Filiberto Agostini, Mara Manente, Sabrina Meneghello (a cura di), *Storia del turismo nel Veneto contemporaneo. Percorsi, esperienze, relazioni*, FrancoAngeli, Milano, 2025, pp. 536, € 70,00.

Pubblicato da FrancoAngeli all'interno della collana Storia delle Venezie della Fondazione di Storia ETS, il volume *Storia del turismo nel Veneto contemporaneo. Percorsi, esperienze, relazioni* rappresenta uno dei più completi e aggiornati contributi dedicati allo studio del fenomeno turistico in Veneto. Curato da Filiberto Agostini, Mara Manente e Sabrina Meneghello, il libro raccoglie ventiquattro saggi firmati da studiosi provenienti da differenti ambiti disciplinari e si sviluppa in oltre cinquecento pagine di analisi storica, economica, sociale e territoriale.

Fin dalle prime pagine emerge con chiarezza l'ambizione scientifica dell'opera: ricostruire il lungo processo attraverso il quale il Veneto è divenuto una delle principali destinazioni turistiche europee. Il turismo viene interpretato non come un semplice settore economico, ma come un fenomeno complesso che ha contribuito a modellare il paesaggio, l'organizzazione territoriale, le infrastrutture, l'immagine collettiva della regione e le stesse identità locali. In questa prospettiva, il volume assume una rilevanza che va oltre gli studi turistici, configurandosi come uno strumento utile per comprendere le trasformazioni storico-territoriali della regione, con molti interrogativi aperti nel dibattito.

Uno dei principali punti di forza del libro risiede nell'approccio multidisciplinare adottato dai curatori. La presenza di contributi provenienti dalla storia, dalla geografia, dall'economia, dalla sociologia, dall'urbanistica e dagli studi sul paesaggio consente infatti di affrontare il turismo da molteplici punti di vista. Questa scelta metodologica permette di superare interpretazioni settoriali e di restituire la complessità di un fenomeno che coinvolge simultaneamente aspetti culturali, socio-economici e territoriali.

La struttura del volume risulta efficace, articolata in tre grandi sezioni. La prima parte, dedicata agli aspetti storico-evolutivi, analizza le origini del turismo veneto e la progressiva costruzione delle sue principali destinazioni. Il contributo dedicato al Grand Tour e alla scoperta delle Dolomiti mostra come il Veneto fosse già inserito nei percorsi della mobilità europea tra '700 e '800. Venezia emerge come una delle mete più ambite dai viaggiatori stranieri, grazie alla straordinaria ricchezza artistica e culturale della città, ma il volume evita accuratamente una lettura esclusivamente venezio-centrica. Accanto alla laguna trovano infatti spazio le montagne dolomitiche, i laghi, le città d'arte, le località termali e i litorali adriatici, contribuendo a delineare una geografia turistica regionale molto articolata e complessa.

Di grande interesse risultano anche i saggi dedicati al Touring Club Italiano, ai manifesti turistici della Collezione Salce e alle architetture per il turismo del '900. Attraverso questi contributi emerge chiaramente come il turismo abbia avuto un ruolo decisivo nella costruzione dell'immaginario collettivo del Veneto.

DOI: 10.3280/ASUR2026-146008

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Le immagini promozionali, le infrastrutture ricettive e gli stessi paesaggi turistici vengono interpretati come prodotti culturali che riflettono le trasformazioni sociali ed economiche della regione. Il turista non appare quindi soltanto come consumatore di luoghi, ma come protagonista di un processo che contribuisce a ridefinire il significato stesso dei territori visitati.

La seconda sezione del volume affronta il turismo veneto dal punto di vista economico e gestionale. In questa parte emerge con particolare evidenza il ruolo strategico assunto dal settore nello sviluppo regionale. Il contributo dedicato all'analisi statistica del turismo tra il 1954 e il 2023 permette di cogliere la straordinaria crescita delle presenze turistiche e la progressiva affermazione del Veneto come una delle principali destinazioni europee. L'utilizzo di dati quantitativi consente di osservare con precisione le trasformazioni della domanda e dell'offerta, evidenziando il peso crescente del turismo nell'economia regionale.

Accanto agli aspetti economici trovano spazio le riflessioni sulla legislazione turistica e sulle politiche regionali di sostegno alle imprese. Da questi capitoli emerge la costruzione graduale di un sistema di *governance* capace di accompagnare lo sviluppo del settore e di valorizzare le diverse risorse territoriali. Il volume dimostra come il successo turistico del Veneto non sia il risultato esclusivo della presenza di attrattori naturali e culturali, ma anche dell'azione coordinata di istituzioni, operatori economici e amministrazioni pubbliche.

Tra i contributi più stimolanti si colloca quello dedicato a Venezia come "iper-oggetto turistico". La città lagunare viene analizzata come simbolo delle contraddizioni generate dal successo turistico contemporaneo. Da un lato Venezia continua a rappresentare una delle destinazioni più desiderate al mondo; dall'altro si confronta con problematiche sempre più evidenti, quali il sovraffollamento, la pressione immobiliare e la progressiva perdita di funzioni residenziali. Il caso veneziano assume così un valore paradigmatico, offrendo spunti di riflessione sulle sfide che molte destinazioni turistiche sono chiamate ad affrontare nell'epoca dell'*overtourism*.

La terza parte del volume amplia ulteriormente la prospettiva attraverso l'analisi delle diverse forme di turismo presenti nel Veneto contemporaneo. Significativa è la scelta di passare dal concetto unitario di "turismo" a quello plurale di "turismi", sottolineando la crescente diversificazione delle pratiche di viaggio. Vengono esaminati il turismo balneare dell'Alto Adriatico, il turismo montano delle Dolomiti, il turismo termale di Abano e Montegrotto, il turismo culturale, quello enogastronomico e le più recenti forme di turismo *slow*. Questa pluralità di approcci consente di cogliere le differenti modalità attraverso cui il territorio veneto viene vissuto, rappresentato e valorizzato.

Un ulteriore elemento di pregio è rappresentato dalla ricca documentazione iconografica che accompagna i saggi. Fotografie storiche, manifesti pubblicitari, mappe e materiali d'archivio contribuiscono a rendere più efficace la narrazione delle trasformazioni territoriali e paesaggistiche. Le immagini non svolgono una funzione puramente illustrativa, ma diventano vere e proprie fonti storiche capaci di testimoniare l'evoluzione delle rappresentazioni del Veneto turistico nel corso del tempo.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Dal punto di vista critico, il principale limite dell'opera coincide paradossalmente con una delle sue maggiori qualità: la natura collettanea. La presenza di numerosi autori garantisce infatti una straordinaria ricchezza di prospettive, ma determina inevitabilmente alcune differenze stilistiche e metodologiche tra i capitoli. Alcuni contributi privilegiano l'analisi storica e archivistica, mentre altri adottano approcci maggiormente quantitativi o orientati alle politiche pubbliche. Questa eterogeneità, tuttavia, non compromette la coerenza complessiva del volume, che mantiene una chiara unità tematica grazie all'efficace lavoro di coordinamento svolto dai curatori.

Si potrebbe inoltre osservare che alcune delle questioni più attuali, come la diffusione delle piattaforme di locazione breve, gli effetti della digitalizzazione del settore turistico o le conseguenze dei recenti riconoscimenti UNESCO, avrebbero meritato uno spazio ancora più ampio. Tuttavia, tale scelta appare coerente con l'obiettivo principale dell'opera, che consiste nel fornire una ricostruzione storica e interpretativa di lungo periodo piuttosto che un'analisi esclusivamente centrata sull'attualità.

Storia del turismo nel Veneto contemporaneo. Percorsi, esperienze, dimostra con efficacia come il turismo non rappresenti soltanto un'attività economica, ma un fenomeno culturale e sociale capace di influenzare profondamente la costruzione dei paesaggi, delle identità e delle relazioni territoriali. La sua principale qualità risiede nella capacità di collegare passato e presente, mostrando come le sfide contemporanee della sostenibilità, della gestione dei flussi e della valorizzazione del patrimonio affondino le proprie radici in processi storici di lunga durata. Per questa ragione il libro costituisce non solo una ricostruzione della storia del turismo veneto, ma anche uno strumento indispensabile per riflettere sul futuro delle destinazioni turistiche e delle politiche territoriali della regione, un tema attuale, molto dibattuto.

(*Francesco Gastaldi*)

Agustín Hernández Aja y Oriol Nel·lo (a cura di Angelino Mazza), *Barcellona/ Madrid: un dialogo critico tra due città*, Napoli, CLEAN Edizioni, 2025, pp. 410, € 28,50.

Il volume propone un confronto tra Barcellona e Madrid, articolato come un dialogo tra le due città spagnole che si compone di conversazioni, saggi tematici, cronologie interpretative, infografiche e focus analitici su una selezione di esperienze che hanno accompagnato quasi un secolo di trasformazioni urbane, nel contesto delle diverse stagioni politiche attraversate a livello nazionale e a livello locale.

Il confronto è proposto da una prospettiva italiana, elaborata nella curatela di Angelino Mazza, che ha sollecitato l'edizione e realizzato "una pratica concreta di co-produzione" (p. 12) di contenuti e struttura insieme con i due autori, costituendo il punto di vista situato dal quale leggere le due città. Un lavoro di curatela che non è riconducibile alla sola traduzione – atteso che la traduzione è in ogni caso

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

di per sé un esercizio prezioso di accompagnamento accurato nelle questioni che il libro pone – ma è l'espressione di una domanda (espressa poi più direttamente anche nelle domande del curatore che aprono le conversazioni) maturata in un tempo lungo che ha consolidato una scambio scientifico e personale, con una prospettiva comparativa che di fatto restituisce Barcellona e Madrid come contesti in relazione, con cui misurare il campo da cui le si guarda, e che interroga il caso spagnolo come un contesto di apprendimento continuo.

Il libro dà così forma a un dispositivo interpretativo fondato sul confronto critico, da cui emergono differenze, intersezioni, parallelismi e agonismi.

Il corpus del volume è una lunga conversazione tra Agustìn Hernàndez Aja e Oriol Nel.lo che attraversa quasi un secolo di trasformazioni delle due città, proponendo cinque chiavi interpretative (le dinamiche territoriali, la pianificazione urbanistica, il presente e il futuro, le politiche urbane, i movimenti urbani e il governo della città) che se da un lato rappresentano contenitori tematici per certi versi tradizionali del vocabolario degli studi urbani, in realtà propongono, nella loro articolazione, questioni aperte, che interrogano profondamente temi contemporanei.

In questo senso, si riconosce l'attualità della rilettura di due città che sono state al centro dei fondamenti della formazione italiana in urbanistica e pianificazione, che ne rappresenta le dinamiche territoriali in relazione alle crisi contemporanee di scala globale – come quella del 2008, tra le altre – che hanno investito in modo turbolento il sistema socio-economico, mettendo alla prova le politiche pubbliche e la riflessione operativa, sullo sfondo dei mutamenti delle forme urbane. Attraverso le conversazioni, il libro restituisce la consapevolezza profonda della portata e delle implicazioni della dimensione globale dei processi di metropolizzazione che hanno trasformato le due città, e la globalizzazione come acceleratore di processi di concentrazione economica e spaziale cui hanno corrisposto asimmetrie di investimenti e di visioni, e la genesi di territori "che vincono" e territori "che perdono" (p. 177) che interrogano la pianificazione. E se da un lato l'esplosione urbana è una premessa interpretativa per capire i processi, resta centrale la necessità di decifrarne l'impatto.

Il libro identifica così sfide aperte che mettono a confronto le due esperienze con i nodi delle diseguaglianze, delle migrazioni, dell'internazionalizzazione/turistificazione, ovvero con i modi con cui nelle città prendono forma le crisi e le transizioni, attraverso temi come il diritto alla casa, la rigenerazione dei quartieri, le ecologie urbane, le infrastrutture, gli strumenti della pianificazione e il ruolo dei movimenti sociali urbani.

Di fondo, a orientare la riflessione, lo sguardo e la storia di Agustìn Hernàndez Aja e Oriol Nel.lo, che hanno lavorato a lungo su questi temi ed illustrano con una chiarezza fertile come le diseguaglianze sociali si plasmano sulla struttura urbana e generano segregazione. Nella loro comunanza critica, i due autori rendono possibile politicizzare in modo radicale il dibattito, senza ridurlo in una proiezione ideologica e ben oltre la portata simbolica delle due città, e argomentandolo sulla base materiale dell'articolazione dei sistemi urbani.

È un libro che ci parla di urbanistica come redistribuzione di diritti, ribadendo come questa non sia una questione meramente regolativa, attraverso le due differenti traiettorie che Madrid e Barcellona hanno seguito, che corrispondono a due

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

differenti modi di spazializzare il potere, disegnando due ritratti che fanno emergere le città (la città) come spazio conflittuale e politico.

Questo lavoro è inoltre la testimonianza di un mestiere militante – che sempre milita – rivendicato nella riflessione critica di due professionisti/studiosi/docenti che riflettono non tanto e non solo nel corso dell'azione, ma anche attraverso la rilettura delle esperienze di cui sono stati protagonisti o testimoni, che ne ricostruisce i riferimenti teorico-politici, nonché le storie parallele e il dibattito che le hanno attraversate – restituendo un ritratto ricco di eventi, di progetti, di proteste, di mostre internazionali. Le due voci alternano in modo complementare protagonismi, memorie e riferimenti.

Ho assistito ad un paio di presentazioni del volume, sia in Spagna, dove ha provocato un dibattito interessante, come quello che solo uno sguardo da un altrove sa aprire, che in Italia, dove la presenza degli autori ha permesso di disvelare il motore profondo che ha animato il loro fare, ed è stata una preziosa testimonianza di quanto è tra le righe. Agustìn Hernàndez Aja e Oriol Nel.lo raccontano con un entusiasmo senza tempo che in queste conversazioni c'è la storia di due giovani che all'inizio della loro carriera guardavano alla città "come una conquista, come un desiderio", facendo emergere di fatto il senso quell'urbano di lefebvriana memoria come orizzonte dove l'impegno e l'azione trasformativa ambiscono a generare rivoluzioni, nonché la rilevanza delle alleanze tra i gruppi sociali meno rappresentati e l'attualità della città come laboratorio di co-produzione per superare le diseguaglianze.

Il libro è inoltre anche un utile strumento didattico-formativo, nella sua forma ipertestuale che consente diversi livelli di lettura, anche trasversali, amplificando i riferimenti del dialogo con gli *outlooks* a firma di diverse figure esperte della storia urbanistica e politica delle due città che propongono approfondimenti tecnico-tematici su strumenti di pianificazione, con la *cronografia* realizzata da Andrea Visioli che restituisce le diverse scale spazio-temporali degli assemblaggi di elementi normativi e cicli politici che "hanno fatto" Barcellona e Madrid, sullo sfondo di una selezionata storia mondiale, e con il racconto dei dati tradotto nelle *infografie* tematiche di Joan Lòpez, che costituisce un'appendice analitica di approfondimento e un quadro sinottico comparativo delle dinamiche metropolitane, dei problemi sociali, ambientali e funzionali e delle politiche urbane. È un libro con cui e da cui si può imparare, sia rispetto al modo con cui sono stati sperimentati gli strumenti operativi, sia per come la metropolizzazione emerge come questione, piuttosto che come dato, e come processo che mette alla prova quegli stessi strumenti su una scala dinamica definita dall'ipermobilità delle società multi-locali che la abitano, sia per come questo processo "è atterrato" in queste due città, imponendo questioni che sono significative aldilà di esse.

Leggere questo libro, anche per parti, interroga molti piani: il piano più strettamente radicato nella ricerca e negli studi urbani; il piano didattico/formativo che sollecita analogie e antologie di casi di studio; il piano della memoria sostanziato dal contenuto ricco delle storie e delle cultura urbane che racconta; il piano dell'azione riformista militante e il piano della *governance* di due realtà metropolitane che rappresentano forme di urbanizzazione dinamica e mettono costantemente alla prova dell'azione pubblica, interrogando il futuro e l'altrove.

(*Cristina Mattiucci*)

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org